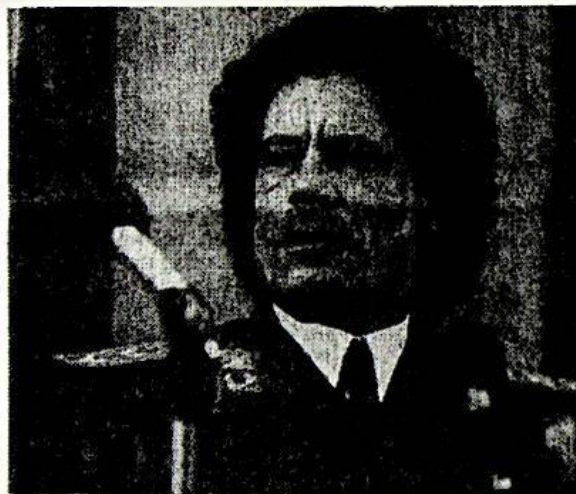


15.10.85

1

DURI ATTACCHI AGLI USA

Gheddafi da Mosca: «Morte a Israele»



MOSCA, 14 — «Non potrà esserci pace in Medio Oriente fino a quando esisterà Israele», ha detto oggi il leader libico Muammar Gheddafi in una conferenza stampa a Mosca, prima di lasciare la capitale sovietica, al termine di una visita «ufficiale di amicizia» di cinque giorni.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti, Gheddafi ha ribadito la convergenza di vedute tra Libia e Unione Sovietica, sull'esigenza di unità degli arabi per contrastare «l'aggressività e il terrorismo di stato di Israele, sostenuto dagli Stati Uniti», e ha condannato il dirottamento dell'aereo egiziano su cui viaggiavano gli autori del sequestro dell'«Achille Lauro», affermando che sull'episodio dovrebbe prendere posizione il Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Quanto ai rapporti tra URSS e Libia, Gheddafi ha sottolineato la conclusione dell'accordo di cooperazione economica, commerciale e tecnico-scientifica a lunga scadenza, annunciato nei giorni scorsi e firmato questa mattina, ma ha risposto evasivamente sul mancato accordo «di amicizia», che era stato annunciato nel marzo dell'83 dopo una visita a Mosca del «numero due» libico, Abdel Salam Jallaud, e che non è mai stato firmato.

Dopo aver espresso l'adesione della Libia alle proposte sovietiche per trasformare il Mediterraneo in un «mare di pace», e di convocare una conferenza internazionale per il Medio Oriente con la partecipazione sovietica, Gheddafi ha attribuito il rapimento dei quattro funzionari dell'URSS in Libano alle «forze dell'imperialismo e del sionismo mondiale» che puntano a «minare l'amicizia arabo-sovietica», e ha aggiunto che per salvare la vita degli ostaggi è stato costituito un comitato congiunto libico-siriano.

Gheddafi è stato quindi interrogato sulla situazione in Clad, dove — ha detto — «dovrebbero essere introdotte, con il consenso di tutti, truppe libiche, che avrebbero la funzione attualmente assolta dai siriani in Libano».